

Il Siap: «Reati in calo, ma in Questura c'è ancora molto da fare»

lizia e carabinieri, ma anche accentrato nella struttura della Divisione anticrimine tutti i fascicoli dei sottoposti a misure di sicurezza domiciliari (circa 8.000), producendo un immane lavoro. Il controllo del territorio a favore dei cittadini non è però ancora decollato come sperato. Intanto si fa la conta con i numeri. Se paragoniamo i primi semestri del 2014 e 2015, i reati solo su Catania città sono in calo, ma ragioniamo su numeri stratosferici che non confortano nessuno. Infatti, nel primo semestre sono solo 7.950 (15.700 in provincia) i furti denunciati contro gli 8.860 (17.200 in provincia) dello stesso semestre 2014, così come le rapine, che da 381 (702) passano a 321 (656), gli scippi passano da 363 (494).

Un consiglio provinciale e un'assemblea generale del Siap si sono svolti ieri in Questura. Decine di poliziotti hanno fatto un'analisi sul riordino delle carriere e la riorganizzazione delle forze dell'ordine. Si è aperto anche un dibattito sulla sicurezza dei cittadini e dei poliziotti a sette mesi dall'insediamento del nuovo questore.

«Abbiamo osservato le innovative disposizioni del questore che ha indubbiamente utilizzato la sua esperienza per tentare di raddrizzare una Questura con problemi gravissimi di logistica e dispersione di risorse - ha detto il segretario Tommaso Vendemmia -. La polizia ha esteso la zona di competenza a tre fette di città riequilibrando gli interventi tra po- a 312 (442). Ma un dato significativo sono le mancate denunce che non sono certificate e che rimangono numeri incerti. La sala operativa catanese nel 1° semestre 2015 ha ricevuto 53.744 chiamate, di cui 10.646 sono stati gli interventi effettuati e tra questi 864 sono quelli di furto in atto». Per Vendemmia va migliorata la gestione delle Volanti. Se poi si passa da due a un operatore che risponde al numero 113, il picco di telefonate non risposte può arrivare a 80 per turno: si è passati da 93.000 (semestre 2014) telefonate a 54.000 (semestre 2015). L'implementazione delle squadre Condor della Squadra Mobile, però, ha garantito la prevenzione e repressione dei reati predatori che sono stati confortanti sul numero di arresti. Nessuna innovazione logistica è stata invece operata». Il questore ieri è intervenuto e «ha dato assicurazioni sul lavoro ancora da fare» ha concluso Vendemmia.

